

## PRIMO PIANO

## Meno incidenti per i tir

Nel primo semestre 2016 sono diminuiti gli incidenti mortali sulle autostrade con coinvolgimento dei tir, ma sono aumentati quelli con le sole autovetture. È quanto rileva l'Anita, l'associazione nazionale delle imprese di autotrasporto merci e logistica, riportando quanto emerso del corso di una riunione della commissione sulla sicurezza tra le associazioni di categoria e la Polizia stradale. Da gennaio a giugno gli incidenti con esito mortale in cui sono stati coinvolti mezzi pesanti sulle autostrade italiane sono diminuiti del 3%, mentre, al contrario, gli incidenti con sole automobili sono aumentati del 5,9%. "La nostra categoria - sottolinea Thomas Baumgartner presidente di Anita - ha migliorato il dato complessivo e ha quindi contribuito a una maggiore sicurezza sulle autostrade". Secondo i primi dati forniti, la stragrande maggioranza di incidenti con esito mortale, comunque, si registra sulla viabilità ordinaria con 1.123 decessi contro 194 sulle autostrade. Altri temi trattati dalla commissione sulla sicurezza sono stati i controlli su strada degli organi di polizia e la numerosità di violazioni registrate come pure il tema del grande numero di automezzi circolanti senza assicurazione valida con 5.500 casi registrati, peraltro in diminuzione rispetto all'anno 2014.

B.M.

## RISK MANAGEMENT

## Insurance act: come cambiano le regole

**Ad agosto entra in vigore la nuova legge del Regno Unito, con impatti rilevanti per assicurati e assicuratori che operano in ambito marine. Al centro, i broker che dovranno aiutare a fare chiarezza, soprattutto in sede di presentazione del rischio. Come ci racconta Valeria Calvo, London Stock Exchange**

È il più importante cambiamento assicurativo degli ultimi 100 anni, assieme alla riforma del 2013 sul *Consumer insurance*. Così viene definito l'*Insurance act 2015*, che entrerà in vigore il prossimo 12 agosto con l'obiettivo di riequilibrare il rapporto tra i diritti dell'assicurato e i poteri dell'assicuratore.

"La principale novità - spiega **Valeria Calvo**, insurance risk senior manager **London Stock Exchange** - è l'allontanamento dal principio dominante, nel Regno Unito, dell'*uberrima fides*, previsto dal *Marine insurance act* del 1906: al fine di non invalidare la polizza assicurativa, l'assicurato, a oggi, deve fornire ogni informazione rilevante di cui è venuto a conoscenza durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. Viceversa, l'*Insurance Act 2015*, introduce il concetto di *fair representation* e prevede l'estensione del *knowledge* (conoscenza del rischio) dell'assicurato, sulla base di una ragionevole ricerca di informazioni (*reasonable searches*) a lui accessibili, anche se possedute da altri soggetti (controllate, agenti, consulenti esterni, ecc.)."

In particolare, per chi sottoscrive la polizza, si prevedono maggiori oneri. "In sostanza - spiega Calvo - si stabilisce, per l'assicurato, l'obbligo di effettuare una giusta rappresentazione di tutte le circostanze materiali: tutto ciò che può o che deve sapere e che, quindi, deve comunicare all'assicuratore; se il sottoscrittore della polizza non è in grado di provvedere a ciò, sarà compito dell'*underwriter* svolgere le indagini per valutare il rischio".

### IN CASO DI VIOLAZIONE

Cambiano le regole anche in caso di violazione del *duty of fair presentation*: se il *Marine insurance act*, prevedeva che, in caso di inosservanza della *uberrima fides*, l'annullamento (*avoidance*) retroattivo della polizza, l'*Insurance act* introduce ora anche altri rimedi commisurati al tipo di violazione e a ciò che l'assicuratore avrebbe fatto in sede di sottoscrizione: in caso di dolo o colpa grave dell'assicurato, l'*avoidance* senza restituzione del premio; se, invece, l'assicuratore dimostra che un'informazione corretta avrebbe comportato termini diversi, il contratto si considererà concluso a quelle condizioni, fin dall'inizio. (continua a pag. 2)

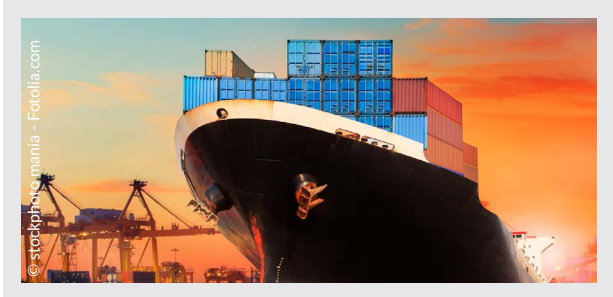


Valeria Calvo, insurance risk senior manager di London Stock Exchange

**INSURANCE CONNECT su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui





(continua da pag. 1)

“Il nuovo Insurance Act, con l’eccezione di un paio di casi, stabilisce un regime di default che viene applicato automaticamente a tutti i contratti assicurativi. Gli assicuratori possono scegliere di non aderire a punti fondamentali della nuova normativa solo se ciò è fatto in maniera trasparente e con il consenso dell’assicurato: in questo modo, quest’ultimo è protetto nel caso in cui l’assicuratore voglia applicare delle cause peggiorative (rispetto all’atto) al contratto assicurativo”.

La nuova legislazione avrà un impatto notevole sul modo in cui le due parti del contratto assicurativo affronteranno i rinnovi. “È importante – conferma la responsabile – che il processo di rinnovo delle polizze cominci almeno sei mesi prima della data d’inizio del contratto, con una riunione interna all’azienda volta a stabilire la strategia di rinnovo e un incontro esterno dove vengano accordati, con gli assicuratori e il broker, i parametri della *reasonable search*”.

## L’IMPATTO SUGLI ASSICURATI

Proprio la ricerca ragionevole è uno dei cambiamenti più interessanti dell’Insurance act 2015: l’assicurato dovrà dichiarare ciò di cui potrebbe essere a conoscenza, a seguito di una ragionevole ricerca di informazioni disponibili e ciò include anche consulenti esterni, società controllate, partecipate, subagenti ecc. Tuttavia, il limite di questa ricerca non è stato stabilito dall’Insurance act, per cui

è necessario concordare in anticipo, con gli assicuratori, i parametri necessari a tal fine. “L’onere a carico dell’assicurato – sottolinea Calvo – aumenterà perché sarà necessaria un’organizzazione ferrea e disciplinata al fine di dimostrare l’adempimento a questo dovere in caso di problemi con l’assicuratore, ad esempio nel caso di contestazione del duty of fair representation”.

## L’INFORMAZIONE GIUSTA E BEN ORGANIZZATA

Nello specifico, una rappresentazione corretta prevede che l’assicurato fornisca tutte le informazioni necessarie, senza reticenze o omissioni, al fine di permettere all’assicuratore una sottoscrizione accurata del rischio presentato. Ciò include anche tutto ciò di cui l’assicurato è a conoscenza o di cui dovrebbe essere al corrente nella sua funzione e ruolo.

Per presentare il rischio in maniera giusta, chi sottoscrive la polizza deve includere le seguenti informazioni: tutto ciò di cui il senior management è a conoscenza; tutto quello di cui la persona responsabile all’acquisto dell’assicurazione è a conoscenza; tutto ciò che potrebbe essere ragionevolmente scoperto a seguito di una ricerca corretta. In aggiunta, le informazioni devono essere presentate in maniera chiara e ben organizzata; escludere quello che è considerato di conoscenza dell’assicuratore; essere esaustivi a dare a quest’ultimo la possibilità di richiedere maggiori informazioni al fine di scoprire e comprendere fatti rilevanti alla sottoscrizione del rischio.

“Il maggiore cambiamento, dal punto di vista dell’assicurato è certamente la necessità di presentare le informazioni in maniera semplice e organizzata: non sarà più possibile il *data dumping*, attività tramite la quale l’assicurato invia quantità esagerate di dati senza discernere quelli rilevanti. Dal punto di vista dell’assicuratore, invece, c’è la necessità di una maggiore organizzazione degli accordi precedenti l’inizio della polizza, sia in termini di definizione di senior management, sia di *reasonable searches*”.

## ANCORA POCA CHIAREZZA

Il limite dalla nuova normativa è una generale carenza di comprensione nella sua totalità, soprattutto con riguardo agli obblighi a carico degli assicurati. In questo, i broker possono certamente aiutare chi sottoscrive la polizza a individuare e capire meglio le peculiarità dell’Insurance act 2015, per far sì che la presentazione del rischio venga effettuata in maniera consona. “Gli assicuratori, invece – avverte Calvo – potrebbero concordare delle clausole di mercato che chiariscano le definizioni chiavi menzionate nell’Insurance act, quali senior manager, *reasonable searches* ecc. In questo modo, si potrebbe ottenere omogeneità nell’interpretazione della nuova normativa, dando maggiori certezze agli assicurati”.

## DIFFERENZE TRA L’ITALIA E IL RESTO D’EUROPA

Generalmente, le ripercussioni dell’Insurance act 2015 si equivalgono in Italia come nel resto dell’Europa, con la sola differenza che nelle nazioni anglofone si parla con più frequenza (e da più tempo) della nuova legge, rendendo il mercato locale più resiliente, almeno a livello iniziale. “Quello che è importante – conclude Calvo – è che i responsabili all’acquisto dell’assicurazione di gruppo o della riassicurazione della captive aziendale, abbiano chiari i doveri da adempiere per evitare l’applicazione di misure correttive post-sinistro. In particolar modo, se l’assicurazione viene acquistata sul mercato londinese, a livello centrale, localmente, in Italia, è importante che il senior management e il consiglio di amministrazione comprendano le ripercussioni di una non corretta presentazione del rischio agli assicuratori”.

## COMPAGNIE

## Axa, la corporate responsibility si misura anche con le #partnership

**Nel report Csr 2015, presentato il 7 luglio a Milano, la compagnia sottolinea l'importanza di operare in collaborazione, creando un ecosistema sociale e misurando l'impatto dei propri progetti sociali con un indicatore ad hoc: lo S-Roi**

Il vento di cambiamento e innovazione che sta attraversando il settore assicurativo si riflette anche nella maggiore sensibilità delle compagnie verso il tema della cosiddetta *corporate social responsibility*. Lo storico ruolo sociale delle compagnie che, attraverso lo strumento del risarcimento, sostiene chi ha subito un danno, è ora accompagnato da un maggiore coinvolgimento nell'ecosistema sociale in cui esse operano. In questa prospettiva, una delle realtà più attive è senza dubbio **Axa**, che da tempo declina la propria corporate responsibility attraverso numerose iniziative. Solo per citare alcune: il progetto italiano *Nati per proteggere* (il progetto di comunicazione integrata che lo scorso anno ha sostenuto l'inclusione sociale dei ragazzi del Centro Hurtado di Scampia, a Napoli) e quello internazionale di *Axa research fund* (l'iniziativa di filantropia dedicata alla ricerca scientifica).

### Non solo gestori dei rischi

Il report 2015 di corporate responsibility di **Axa Italia** è stato presentato lo scorso giovedì 7 luglio presso la sede milanese, attraverso un evento organizzato in forma di open *discussion* in cui il team della compagnia si è confrontato con il mondo del terzo settore, con quello delle imprese e con quello accademico. "Viviamo tempi di cambiamenti socioeconomici radicali, in un contesto sempre più liquido, dove la velocità sembra avere il sopravvento sulla capacità di andare a fondo, radicarsi e innovare in profondità", si legge nell'introduzione al report a cura di **Isabella Falautano**, direttore communication, corporate responsibility & public affairs di Axa Italia, che con queste parole riassume gli obiettivi della compagnia. "Un panorama fluido, che si sta ridisegnando tra tutte le parti, e che sempre più si basa sulla fiducia. Chi può proteggere questo patrimonio di fiducia tra le persone? Una domanda aperta a cui stiamo cercando di rispondere insieme, attraverso le nostre partnership". Sulla base di questa premessa, è stato scelto l'hashtag *#partner* come elemento chiave attraverso cui illustrare il report. "Le assicurazioni - ha ricordato Falautano nel corso della presentazione - gestiscono i rischi di lunghissimo periodo. La nostra sfida è quella di passare dall'essere dei semplici gestori di rischi a essere dei veri e propri partner dei nostri clienti e dell'ecosistema sociale. La corporate responsibility - ha sottolineato - è un elemento sempre più legato a doppio filo con i valori e la strategia dell'azienda".

### La fiducia per condividere

La fiducia è anche l'elemento su cui si fonda la cosiddetta *sharing economy* (l'economia collaborativa), che si basa proprio sul-

le relazioni tra sconosciuti per mezzo della tecnologia. E questo è uno degli ambiti in cui la compagnia ha voluto subito provare a sintonizzarsi con la società, come testimonia la collaborazione con **BlaBlaCar**, la più grande community al mondo per i viaggi in auto condivisi. Come ha sottolineato **Elena Shneiwer**, head of corporate responsibility & thought leadership di Axa Italia "la parola chiave del report, partnership, è l'unità di misura della corporate responsibility. Le partnership con l'ecosistema sociale ci aiutano sia a combattere l'autoreferenzialità, sia nell'innovazione, perché ci aiutano a capire cosa vogliono i clienti di oggi e del futuro".

### Calcolare il ritorno sociale degli investimenti

Venendo ai numeri del report, la compagnia ha voluto calcolare nel concreto l'impatto dei propri investimenti, stimando economicamente i benefici sociali generati da ogni euro investito. Per farlo è stato utilizzato un indicatore, lo S-Roi (social return on investment) che misura non solo il valore finanziario degli investimenti, ma anche quello sociale.

Il valore sociale generato dai finanziamenti erogati da Axa Italia dice che per ogni euro investito dalla compagnia sono stati generati 1,5 euro a vantaggio dei destinatari. "Lo S-Roi - ha spiegato **Daniilo Devigli**, senior manager climate change e sustainability di Ernst & Young - è un tentativo monetario per valutare qualcosa che non è monetario. È un calcolo che aiuta gli investitori, ed è propedeutico al raggiungimento di determinati obiettivi di efficacia sociale".

### Faro sui cambiamenti climatici

Il report ricorda che nel 2015 il gruppo Axa ha scelto di dismettere gli investimenti nelle società più legate ai combustibili fossili e a triplicare quelli nell'energia *green*, che raggiungeranno i tre miliardi di euro nel 2020.

Questo a testimonianza di una scelta di tenere alta l'attenzione sui cambiamenti climatici, che ha spinto il gruppo a supportare (attraverso il già citato *Axa research fund*) la ricerca scientifica per trovare risposte su come proteggere al meglio le persone dagli effetti delle mutate condizioni atmosferiche. Sono circa 35 milioni di euro i finanziamenti per la ricerca accademica sul clima e sui rischi ambientali erogati tra il 2015 e il 2018 e 143 i progetti accademici in corso, dedicati ai rischi ambientali.

**Beniamino Musto**



## INTERMEDIARI

### Sezione E del Rui e Ccnl per i dipendenti

Dopo lunghe trattative è stato sottoscritto l'accordo tra Ulias e Fesica/Consal/Fisals e Ulias



I firmatari dell'intesa

Al termine di una lunga stagione di confronti e dibattiti è stato sottoscritto il Ccnl riservato ai dipendenti degli intermediari assicurativi iscritti alla sezione E del Rui. L'accordo, siglato da **Fesica Consal** (rappresentata dal segretario generale **Bruno Mariani**), **Consal Fisals** (rappresentata da **Filippo Palmeri**, segretario generale) e

**Ulias** (rappresentato dal presidente nazionale **Sebastiano Spada**), è nato dalla "volontà degli intermediari assicurativi iscritti in sezione E del Rui di voler trovare le giuste misure per un rilancio del settore assicurativo che sia sostenibile per tutte le parti coinvolte", si legge in una congiunta. Alla riuscita hanno collaborato anche **Oliviero Casale** e **Umberto Marzuillo** in rappresentanza di Consal/Fisals,

Nel dettaglio, le parti attraverso il presente contratto condividono di "perseguire gli obiettivi definiti dall'Unione Europea, attraverso la strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva denominata *Europa 2020*, la quale mira a un rilancio dell'economia degli Stati membri nel prossimo decennio, attraverso il miglioramento della preparazione culturale e professionale dei giovani, delle donne e degli adulti, per rendere più agevole da un lato l'ingresso e, dall'altro, la permanenza nel mondo del lavoro".

In quest'ottica è stato costituito l'ente bilaterale di riferimento, **Ebiass**, che offrirà assistenza nei confronti dei soci beneficiari, e attuerà quanto previsto nella contrattazione collettiva. Nel dettaglio l'accordo prevede: la creazione di percorsi formativi professionali sia in modalità *Fad* che in aula; l'attuazione di un progetto, attualmente in fase di sviluppo, atto a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro; lo sviluppo e la diffusione di forme assicurative e/o integrative nel campo della previdenza e dell'assistenza sanitaria; la qualificazione di tutto il personale per affrontare anche i rischi e le opportunità che porterà *Industry 4.0*. In sostanza, le parti, in linea generale, saranno chiamate a seguire l'evolvere di normative e leggi del settore affinché vengano tenuti correttamente in considerazione anche i diritti e i doveri degli intermediari assicurativi.

Renato Agalliu

## MERCATO

### Insurance Europe, Ttip importante per il mercato assicurativo

Alla ripresa dei negoziati sul trattato, la federazione europea e le associazioni statunitensi tornano a farsi sentire

L'**American insurance association**, **Insurance Europe** e l'**American council of life insurers** ribadiscono il loro sostegno alla piena inclusione del settore assicurativo e degli altri servizi finanziari nell'accordo di scambio transatlantico: *Ttip*.

Secondo le associazioni, che rappresentano il comparto dei rischi negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, il *Ttip* può incrementare gli scambi e gli investimenti tra le due aree, fissando standard elevati per futuri negoziati commerciali con terzi e facilitando il dialogo tra le autorità di regolamentazione su entrambe le sponde dell'Atlantico: ecco perché, per definire un successo il *Ttip*, devono essere compresi il mercato assicurativo e la cooperazione normativa.



I settori assicurativi europei e statunitensi continuano a sostenere anche i negoziati lanciati di recente per un *covered agreement*, ovvero un accordo tra gli Stati Uniti e uno o più governi stranieri, autorità o enti regolamentari (in questo caso con l'Unione Europea) in materia di misure prudenziali su assicurazione e riassicurazione, tema molto sentito negli Usa. Altri negoziati sono attivi riguardo al *Financial markets regulatory dialogue* e il bilaterale *Insurance dialogue project*, entrambi su specifici aspetti dell'attività finanziaria e assicurativa. "Tuttavia - si legge in una nota di **Insurance Europe** - si ritiene che il *Ttip* offra l'opportunità di creare strutture durature per un'ampia cooperazione normativa".

Il prossimo ciclo di negoziati per il *Ttip* comincerà oggi lunedì 11 luglio, mentre quelli specifici per il settore dei servizi la settimana del 18.

Fabrizio Aurilia

#### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)